

La città dei Veneti per volere della Divina Provvidenza fondata sulle acque, circondata dalle acque è protetta da acque in luogo di mura: chiunque pertanto oserà arrecare danno in qualsiasi modo alle acque pubbliche sia condannato come nemico della Patria e sia punito non meno gravemente di colui che abbia violato le sante mura della Patria.

Il diritto di questo Editto sia immutabile e perpetuo.”

Questo monito solenne dell'umanista veneziano Giovanni da Cipelli detto Battista Egnazio (1478–1553), è noto come Editto di Egnazio ed è scolpito sulla lastra di marmo originariamente murata dietro gli stalli dell'antica sede del Magistrato alle Acque

Ordine del giorno VIVA VENEZIA

Quella che chiamiamo la battaglia contro le grandi navi non è una battaglia assoluta contro l'attività crocieristica, ma contro questo tipo di attività crocieristica, di cui bisogna cambiare il modello, a partire dalle dimensioni e dai percorsi, e **non é contro la portualità**, che rappresenta un'attività importante per la città e fonte di occupazione. Non è **neppure una battaglia contro il turismo**, ma contro il suo sviluppo incontrollato (i 27/30 milioni di presenze all'anno che equivalgono a 353 turisti per ogni residente), e i suoi pesanti condizionamenti sulle attività della città a partire da quelli commerciali, e **contro l'uso non regolato** sia degli spazi artistici che delle calli, delle piazze e dei canali.

Siamo contrari al passaggio delle grandi navi nel Bacino di S. Marco

per un problema di sicurezza legato alle dimensioni: (l'ultima nave che è passata per il Bacino di San Marco domenica 24 novembre 2013, pesava 122.000 tonnellate ed era lunga 315 metri);

per un problema di salute dei cittadini, messa a rischio dall'inquinamento dell'aria (nel 2013 ci sono stati 90 sforamenti nella concentrazione di polveri sottili), dal rumore, dalla composizione dei carburanti;

infine **perché la laguna va protetta** dall'erosione dei fondali e delle barene, causata dall'impatto dell'acqua mossa.

Siamo per il rispetto dell'ambiente naturale e sociale di questa città.

Non vogliamo ripercorrere vecchie e pericolose strade di contrapposizione tra ambiente e lavoro, tra sicurezza e lavoro, ma cercare un equilibrio controllato e sostenibile. Le soluzioni possono essere cercate e trovate solo costruendo un'idea generale di città che si proietti verso un orizzonte strategico di lungo periodo e da cui possano discendere soluzioni non parziali, settoriali, legate all'emergenza e condizionate dalla forza del proponente.

Noi **chiediamo**, insieme a molte altre forze politiche, movimenti e comitati:

- che si unifichi il governo della città e della laguna, ricomponendo le competenze attualmente frammentate;
- che si dia **rappresentanza a tutti i soggetti interessati**, a partire dai cittadini residenti, dando piena capacità decisionale all'amministrazione comunale attraverso una nuova Legge Speciale come richiesto anche dai parlamentari veneziani;
- che le soluzioni proposte possano sempre avvalersi di **studi indipendenti** e di verificata attendibilità scientifica.

Per questo **condividiamo** la mozione appena approvata in Senato che ha evitato di preconstituire la scelta del progetto nella legge obiettivo.

La scelta del Canale Contorta Sant'Angelo come unica scelta alternativa, come sostenuto dall'Autorità Portuale, è stata bloccata e nella mozione si afferma che tutte le soluzioni presentate da soggetti pubblici e privati in sede di valutazione ambientale attraverso un processo trasparente e partecipato, vadano sempre confrontate.

Certamente le soluzioni proposte devono avere al centro anche la difesa dell'occupazione del settore crocieristico e portuale: bisogna allora guardare alla soluzione strutturalmente migliore per il porto passeggeri. Si è parlato della soluzione dei due porti con tempi di realizzazione brevi e costi minori: la stazione marittima storica e la stazione marittima nuova fuori della laguna destinata alle navi più grandi. Le compagnie crocieristiche più importanti si sono dichiarate disponibili ad usare navi di stazza inferiore alle 96.000 tonnellate pur di non perdere Venezia, meta irrinunciabile nella sua unicità per la navigazione in Adriatico.

Solo una gestione democratica dei problemi che riconosca il valore e l'importanza anche delle voci e delle esperienze dei cittadini residenti può frenare l'abuso e il degrado di Venezia per riportarla alle "glorie" e alle tradizioni che ne hanno fatto un modello di **città tollerante, civile, socialmente ricca, ospitale e aperta** a tutti coloro che ne vogliono vivere e conservare la bellezza.

Approvato a larga maggioranza
dal Congresso della CdLM CGIL di Venezia il 12 marzo 2014